il mattino di Padova

12 agosto 2022

L'INNOVAZIONE

Il drone hi-tech che rileva gli incendi è made in Veneto

TREVISO

In una estate riarsa dove gli incendi hanno sconvolto vaste zone del paese la tecnologia per il monitoraggio e la prevenzione degli incendi è diventata una delle armi più importanti e efficaci. In questo scenario è arrivato sul mercato il primo drone solare italiano che rileva incendi e piccoli focolai. Si chiama FireHound Zero, è di fatto un aeroplano in miniatura e, grazie alle celle fotovoltaiche collocate sulle ali, di giorno può volare autonomamente senza sosta per oltre 8 ore.

FireHound Zero riesce a monitorare superfici di circa 500 ettari all'ora con un sensore all'infrarosso, fornendo alla centrale di controllo le coordinate di roghi anche di ridotte dimensioni (anche 30-40 centimetri di diametro, come un falò di campeggiatori) prima che l'incendio divampi.

Il drone FireHound Zero è stato sviluppato da due aziende hi-tech italiane: la NPC di Imola (Bologna), specializzata nel settore metalmeccanico e nella produzione di microsatelliti per impieghi scientifici e commerciali, e la Vector Robotics di Mogliano Veneto (Treviso), specializzata nella progettazione e produzione di droni innovativi a propulsione solare per l'impiego anche in missioni di esplorazione spaziale.

Il drone "FH-0" vanta dimensioni molto ridotte: ha una lunghezza di soli 87 centimetri e un'apertura alare di 2 metri, pesa 1,5 chilogrammi e sulle ali ha una superficie di circa 0,5 metri quadrati di celle fotovoltaiche che ricaricano una batteria e forniscono energia al motore elettrico.

Vola a una quota operativa di 120 metri e a una velocità di circa 40 chilometri orari. Dotato di una sofisticata termocamera nella banda dell'infrarosso, prodotta dall'americana Teledyne FLIR, è capace di individuare i roghi grazie alla temperatura delle fiamme. Il drone ha un raggio d'azione di 10 chilometri. Ma è possibile estenderlo con la tecnologia 4G/5G già installata a bordo, a diverse centinaia di chilometri. Può volare anche su parchi naturali e aree protette, grazie al motore elettrico a propulsione solare. —

il mattino di Padova

12 agosto 2022